

ORGANUM PINEALE

Installazione acustica

Concept

Andrea Valle,
Stefano Bassanese

Progetto e realizzazione

Guglielmo Diana,
Matteo Marson,
Luca Martone

Una produzione

SMET - Scuola
di Musica Elettronica
del Conservatorio
di Torino

In collaborazione con

CIRMA/StudiUm -
Università degli Studi
di Torino

Selezione dei film

Grazia Paganelli

All'interno della Mole antonelliana è incluso uno spazio inusuale, quello della cosiddetta "Orecchia". Si tratta di uno spazio di collegamento a lato del corpo principale che prevede due scale in ingresso e in uscita e si presenta come una sorta di corpo autonomo quasi cubico nelle proporzioni, ma sormontato da una volta curva. La geometria dell'Orecchia risulta in un comportamento acustico peculiare, il cui tratto principale è una risonanza armonica chiaramente delineata. Si tratta in altri termini di uno spazio "intonato", una cassa di risonanza di natura quasi strumentale. L'installazione *Organum pineale* si propone di sfruttare la natura acustica "strumentale" dell'Orecchia per allestire una scena udibile della rappresentazione delle passioni. In questi termini, quattro sono i termini chiave alla base del progetto:

strumento, passioni, rappresentazione e ascolto.

Strumento

L'Orecchia ha caratteristiche acustiche molto particolari. Invece di attenuare queste specificità, si tratta di enfatizzarle ulteriormente. Lo spazio dell'Orecchia è così equipaggiato con un sistema di altoparlanti che permettono di ottenere una localizzazione molto specifica del suono. L'elaborazione del segnale audio sfrutta le risonanze dello spazio per "accordare" ancora più nettamente il suono distribuito nello spazio.

Passioni

Uno dei testi fondamentali nella storia moderna delle passioni, già tematizzato nella mostra, è il trattato cartesiano sulle passioni dell'anima. L'Orecchia si pone come luogo terminale del percorso di visita e dunque anche come conclusione/ricapitolazione, seppur in forma acustica.

Le sei passioni fondamentali di Descartes (meraviglia, amore, odio, desiderio, gioia, tristezza) sono dunque (ancora) il perno della riflessione. Di qui il titolo, *Organum pineale*, la ghiandola pineale essendo per Descartes il luogo di scambio tra *res cogitans* e *res extensa*, tra anima e materia. L'organo cartesiano diventa allora organo nel senso propriamente musicale.

Rappresentazione

Le passioni, se pure hanno un sostrato biologico, sono canalizzate nella cultura che ne definisce una tipologia stereotipica. Sono evidentemente alla base del mestiere dell'attore, che le deve mettere in scena. C'è perciò una fisiognomica udibile delle passioni che passa attraverso la voce. *Organum pineale* seleziona un *corpus* di frammenti sonori (tipicamente vocali) estratti da alcuni film particolarmente significativi rispetto alle passioni

cartesiane fondamentali. Questi frammenti vengono utilizzati come materiale sorgente per essere "intonati" nello spazio. Ogni passione ha una certa "intonazione" in termini di distribuzione spaziale e risonanza.

Ascolto

Lo spazio di fruizione, proprio per la sua forma, è chiamato Orecchia. Ma come si è detto, questa forma si traduce anche in una risposta acustica del tutto particolare. L'installazione si propone così di sollecitare un ascolto dello spazio e insieme della passione, uno stare propriamente all'interno dell'orecchio. L'orecchio è allora il teatro dell'ascolto.

Andrea Valle